

GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

# PRIMI SABATI

DEL MESE  
PER I GIOVANI G.A.M.

*Don Carlo De Ambrogio*

“Vedendo la Madre e, accanto a  
Gesù disse alla Madre: «Donna,

lei, il discepolo che egli amava,  
ecco tuo figlio»” (Gv 19,26).



COMUNITÀ CENACOLO FIGLI DELLA DONNA VESTITA DI SOLE  
VIA APPIA NUOVA, 48 - 82018 CALVI (BN)

## Invocazione allo Spirito Santo

### SEQUENZA D'ORO



SI- MI- SI-  
Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra  
SOL LA7 RE MI- FA#7  
e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

#### Letture corale

- 1** Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

#### Canto

- 2** Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

#### Canto

- 3** O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

#### Canto

- 4** Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

#### Canto

- 5** Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna. Amen.

#### Canto

\*\*\*\*\*

«Maria, la Madre del Redentore, aiuti tutti i suoi figli, dovunque e comunque essi vivano, a trovare in Cristo la via verso la Casa del Padre» ("Redemptoris Mater" - Giovanni Paolo II).

\*\*\*\*\*

GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

# PRIMI SABATI DEL MESE PER I GIOVANI G.A.M.

PER ONORARE IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA



AVE, MAMMA, PIENA DI GRAZIA,  
MADRE DI DIO E DELLA CHIESA

DON CARLO DE AMBROGIO

---

COMUNITÀ CENACOLO 'FIGLI DELLA DONNA VESTITA DI SOLE'  
VIA APPIA NUOVA, 48 - 82018 CALVI (BN)

Ogni incontro GAM dev'essere una festa, ogni CENACOLO, una gioia

### PICCOLO SCHEMA DI UN CENACOLO GAM

Un Cenacolo Gam è articolato così (precede e conclude, il canto della Sigla Gam)

1. Invocazione allo Spirito Santo;
2. Parole del Papa, dolce Vicario di Cristo;
3. Una corona del Rosario, stile Gam;
4. Lettura biblica Gam;
5. Rito della Penitenza comunitaria (o Confessione dei giovani)
6. Celebrazione Eucaristica (o Santa Messa) con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, la promessa solenne di fedeltà assoluta al Papa e il canto del Magnificat. È il festival della gioia pasquale.

Dal Cenacolo Gam si esce trasfigurati di gioia.

---

### SIGLA GAM

In un mondo di tenebre, Maria sei luce;

in un mondo di morte, Cristo sei vita.

GAM, Luce in Maria

GAM, Cristo è vita:

fede, certezza, gioia (bis).

The image shows the musical notation for the 'Sigla Gam'. It consists of three staves of music in a single system, all in treble clef and common time (C). The lyrics are written below the notes, and solfège syllables (Do, Mi, Fa, Sol) are written above the notes to indicate pitch. The lyrics are: 'In un mondo di te-ne-bre, Ma-ri-a, sei lu-ce, in un mon-do di mor-te, Cri-sto, sei vi-ta. GAM, luce in Ma-ri-a. GAM, Cri-sto è vi-ta, fe-de cer-tezza, gioi-a, fe-de cer-tezza gioia, vi-ta.' The first staff starts with a 'Sigla' label. The second staff has a 'Do' label above the first note. The third staff has a 'Do' label above the first note. The music is a simple, melodic line with some rests and a final cadence.

## BIGLIETTO DI PRESENTAZIONE

«Io sono la Madonna del Rosario – disse la Vergine a Fatima. – Sono venuta a esortare i fedeli a cambiare vita e a non affliggere più con il peccato il Signore che è già troppo offeso, a pregare il Rosario e a fare penitenza».

La promessa della Madonna! Quante persone, se avessero praticato i Primi Sabati del Mese, avrebbero fatto una morte santa con la Mamma vicina! Ma l'hanno dimenticata. Oggi più che mai, soprattutto nel mondo giovanile in disperata ricerca di certezze e di gioia, si sente l'urgenza di far rivivere il Primo Sabato del Mese con la Confessione e la Comunione, momenti essenziali di questa devozione. La Madonna, o giovane Gam, non ha che una gioia: portarti a Gesù attraverso la grazia ricevuta nel sacramento della Penitenza. Gesù poi, con l'Eucaristia, ti darà la forza di affrontare tutte le battaglie, tutte le lotte; Gesù è il vero Pane dei forti.

I Primi Sabati del Mese devono avere questo scopo: una continua conversione per non offendere Gesù, già tanto offeso. «Il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo», ripeteva Gesù alle folle della Galilea. Lo ridice anche oggi, a ciascuno di noi.

Ti lascio nell'amore dei Tre con la Mamma Celeste.

*Don Carlo De Ambrogio*

Roma, 15 agosto, festa dell'Assunta 1976

## **COME FARE UN CENACOLO GAM NEL PRIMO SABATO DI OGNI MESE**

È semplicissimo. Il Primo Sabato del Mese è ideale per un Cenacolo Gam. Ogni Cenacolo Gam è un'esperienza di preghiera e di Chiesa.

**1) Occorre far leva sui giovani Gam** e dare fiducia ai giovani. I giovani sono l'ala trainante della comunità ecclesiale. I giovani sono entusiasti e generosi. I giovani sono la Chiesa del futuro, sono la Società rinnovata in un mondo vecchio e faticante. I giovani vogliono essere i protagonisti del futuro.

### **2) Occorre puntare sui giovani Gam per**

- **impostare un invito:** è sufficiente un biglietto o un ciclostilato con poche parole di convocazione. Ci penseranno i giovani a passare la voce.
- **impostare un orario:** è augurabile che il Cenacolo si svolga dalle ore 16.30 alle 19.30, facendo confluire alle 18.15 anche i piccoli Bucaneve Gam con le loro famiglie.
- **impostare un programma:** il nostro Centro fornisce un "iter" ideale di esecuzione, con le musiche e la "Parola di Dio" indispensabile.



«Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si reca al sepolcro molto per tempo, quand'era ancora buio, e vede che la pietra era stata tolta dal sepolcro» (Gv 20,1).

# ROSARIO GAM

MISTERI GLORIOSI

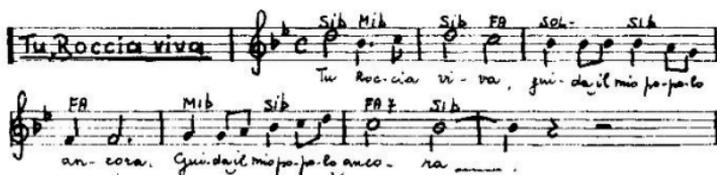
## PAROLE DEL PAPA, DOLCE VICARIO DI CRISTO

Cristo, il Signore, è veramente risorto. *Già Maria, la Madre innocente e privilegiata, è risorta ed è da Lui assunta alla pienezza immortale della sua vita gloriosa alla destra del Padre.* E già l'anagrafe di coloro, che nell'ultimo giorno saranno chiamati al prodigio estremo della risurrezione nella rinnovazione corporale di un'esistenza escatologica (cfr 1Cor 15,20ss; 35ss; Gv 5,29), sta già componendosi registrandone i nomi nel "libro della vita" nell'indelebile memoria di Dio (cfr Lc 10,20; Fil 4,3; Ap 21,27).

*Noi pure risorgeremo! Trema la voce nel proferire simile superlativa profezia; non tremi la fede,* se con cuore puro e sincero noi abbiamo "fatto la Pasqua", cioè ci siamo nutriti della carne e del sangue di Cristo, ch' Egli nell'Eucaristia ci offre, perché chi di tale vitale alimento si è cibato: «Io, - egli ha detto - lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54). La risurrezione di Cristo si riflette, oggi nella speranza, domani in una metaforica realtà (cfr 1Cor 15,38ss).

PAOLO VI  
(20 aprile 1976)

*Rit.:* **Tu, Roccia via,**  
**guida il mio popolo ancora,**  
**guida il mio popolo ancora.**  
**Sostieni il Papa,**  
**Donna vestita di Sole,**  
**Madre tu sei della Chiesa.**



Inizia sempre con l'invocazione allo Spirito Santo:

Si- Mi- Si-  
Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra  
SOL LA7 RE MI FA#7  
e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

## PRIMO MISTERO GLORIOSO

*La risurrezione di Cristo*

**Dal Vangelo di S. Giovanni (20, 1-9)**

<sup>1</sup>Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si reca al sepolcro molto per tempo, quand'era ancora buio, e vede che la pietra era stata tolta dal sepolcro. <sup>2</sup>Corre da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e dice loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo!».

<sup>3</sup>Pietro uscì allora con l'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. <sup>4</sup>Tutti e due correvano insieme, ma l'altro discepolo, più svelto di Pietro, lo distanzì e arrivò per primo al sepolcro. <sup>5</sup>E curvatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. <sup>6</sup>Giunge anche Simon Pietro che lo seguiva. Entra nel sepolcro e vede le fasce per terra, <sup>7</sup>e il sudario che ricopriva il capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma avvolto in disparte, in un altro posto. <sup>8</sup>Allora entrò anche l'altro discepolo, che era arrivato per primo al sepolcro. Vide e credette. <sup>9</sup>Non avevano ancora, infatti, capito la Scrittura in base alla quale Gesù doveva risuscitare dai morti.

**Piccola Meditazione** (da leggersi privatamente)

La Madonna era ai piedi della Croce quando si fece buio su «tutta la terra». Solo una luce splendeva in quella fitta tenebra: era il Cuore della Mamma; in Lei la speranza era certezza viva, sulla Parola di Gesù, che sarebbe risorto.

Le tenebre scese sulla terra sono il segno di una fitta tenebra scesa nel cuore dell'umanità «oggi».

In quei tre giorni di tenebra... Una luce era accesa per gli uomini in un Cuore di Mamma, nel Cuore di Colei che era diventata per loro Mamma.

Mamma nella fede, nella speranza e nell'amore-dolore.

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

Già sorge un'alba nuova.

Alleluia! Alleluia!

Torna Cristo ogni giorno sulla nostra via.

Alleluia! Alleluia! (bis).

Gloria spiritus con alba  
Già sorge un'alba nuova Alleluia, Alleluia...  
Torna Cristo o.gni giorno... sulla nostra via...  
Alleluia, Alleluia...

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Gloria  
Gloria al Padre al Figlio allo spiri-to. Com'era in prin-  
cipio ora e sempre... nei secoli dei seco-li. Amen.

## SECONDO MISTERO GLORIOSO

*L'ascensione di Gesù al cielo*

### Dal Vangelo di S. Luca (24, 45-52)

*45 Allora aprì il loro spirito a capire le Scritture 46 e disse loro: «Era scritto che il Cristo avrebbe sofferto e che sarebbe risuscitato dai morti il terzo giorno 47 e che in suo Nome sarebbe stato annunciato il pentimento e il perdono dei peccati a tutte le nazioni, a cominciare da Gerusalemme. 48 Di ciò voi siete testimoni». 49 «Ed ecco: io sto per inviare su di voi ciò che il Padre mio ha promesso. Voi dunque rimanete in città, finché siate rivestiti di forza dall'alto». 50 Poi li condusse fin verso Betania e, alzando le mani, li benedisse: 51 Mentre li benediceva si staccò da loro e fu sollevato in cielo. 52 Essi, prostratisi, lo adorarono e tornarono a Gerusalemme con grande gioia; ed erano continuamente nel Tempio a lodare Dio.*

### Piccola Meditazione (da leggersi privatamente)

Pensa che la Madonna ti dica: «Me ne sono rallegrata dell'Ascensione perché Gesù nell'Ascensione andava al Padre; ho goduto grandemente per Lui; ma in me, da allora, quella spada predetta da Simeone cominciò a far sentire tutta la sua amara realtà.

Una grande solitudine calò nella mia anima. Lui era presente, sì, alla mia vita: presente alla luce della fede. La fede me lo faceva vedere Dio nella sua Umanità e ora me lo faceva vedere ancora Figlio mio, Dio nel Pane Eucaristico, nella sua Parola, nei fratelli suoi, e ora figli miei».

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

**Ave, Mamma, tutta bella sei,  
come neve al Sole;  
il Signore è con te,  
piena sei di grazia e d'amor.**

FA Sib FA LA DO7  
 A - ve, Mam-ma, tut - ta bel - la sei, co - me ne - vegl So - le; il Si -  
 FA DO7 1° FA 2° FA  
 gno - re è con te, pie - na sei di gra - zia e d'a - mor. A - ve, Mam - ma, ...

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

## TERZO MISTERO GLORIOSO

*La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli*

**Dal Vangelo di S. Giovanni** (7, 37-39; 20, 19.21-23)

<sup>37</sup>*Nell'ultimo giorno, il più solenne della festa, Gesù in piedi disse ad alta voce:  
«Se qualcuno ha sete, venga a me  
e beva chi crede in me.*

<sup>38</sup>*Come ha detto la Scrittura:*

*“Fiiumi d'acqua viva scorreranno dal suo seno”».*

<sup>39</sup>*Questo disse dello Spirito che dovevano ricevere i credenti in lui. Lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora stato glorificato.*

\* \* \*

<sup>19</sup>*La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, per paura dei Giudei, tutte le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse. Gesù venne e stette in mezzo a loro. Disse loro: «Pace a voi!».*

<sup>20</sup>*Ciò detto, mostrò loro le mani e il costato. Nell'vedere il Signore, i discepoli furono pieni di gioia.*

<sup>21</sup>*Egli disse ancora una volta: «Pace a voi!*

*Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».*

<sup>22</sup>*Detto questo, alitò su di loro e disse:*

*«Ricevete lo Spirito Santo;*

<sup>23</sup>*a chi perdonerete i peccati saranno perdonati;*

*a chi li tratterrete,*

*saranno trattieneuti».*

**Piccola Meditazione** (da leggersi privatamente)

«Lo Spirito di Verità vi condurrà alla Verità tutta intera».

La Verità tutta intera è Gesù: «Io sono la Via, la Verità e la Vita».

Supponi che la Madonna ti dica: «Quando Gesù avrà preso in te la perfetta statura, allora tu sarai posseduto dalla Verità.

Devi lasciare a Me e allo Spirito Santo libera azione di portare a compimento la statura di Gesù. Io e lo Spirito Santo portiamo a

compimento: un Gesù nella piena vigoria della sua azione; un Gesù nella piena vigoria della sua azione; un Gesù che opera e agisce, che annuncia e guarisce, che corregge e incoraggia. Quasi come all'inizio della sua missione: "Lo Spirito del Signore è su di me, Egli mi ha inviato a evangelizzare i poveri".

Gli impedimenti per questa libera azione sono l'orgoglio, la ricerca di sé, l'io. Tutto questo deve essere tolto: solo allora raggiungerai la perfetta statura».

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

**Madre della Chiesa sei, Maria;  
donaci lo Spirito d'amor (bis).**

VOCE RE- LA 7 RE- FA

Ma-dre del-la Chie-sa sei Ma-ri-a, do-na-ci lo

DO FA SOL- RE- LA

Spi-ri-to d'A-mor, do-na-ci lo Spi-ri-to d'A-mor.

**Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...**

## QUARTO MISTERO GLORIOSO

*L'assunzione di Maria Vergine al cielo*

### Dall'Apocalisse di S. Giovanni (12, 1.3.17)

*<sup>1</sup>Un segno grandioso apparve in cielo: una Donna. Il sole l'avvolge come di un manto, la luna è sotto i suoi piedi e dodici stelle le coronano il capo.*

*<sup>3</sup>Poi apparve un secondo segno in cielo; un enorme Dragone rosso-fuoco, con sette teste e dieci corna; e ciascuna testa era sormontata da un diadema.*

*<sup>17</sup>Allora, furioso di rabbia contro la Donna, il Dragone se ne andò a muovere guerra contro i rimanenti figli della Donna, contro coloro che obbediscono agli ordini di Dio e tengono la testimonianza di Gesù.*

### Piccola Meditazione (da leggersi privatamente)

Pensa che la Madonna ti dica: «Vedi, io non ho patito lo schianto della morte come Gesù; Gesù ha provato tutta l'arezza e il dolore della morte perché si era fatto "peccato" per salvare tutti. La mia non è stata propriamente una morte, perché in me non c'era alcun peccato. La morte è il castigo per il peccato. Per me è stato un essere coinvolta nella Risurrezione. Come un fiume che sfocia nell'Oceano e si perde, così fu per me: un perdersi nell'Amore».

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

*Domanda: «Chi è Costei che sorge come aurora,  
bella come la luna,  
fulgida come il sole,  
terribile come gli eserciti?» (Cantici dei Cantici 6,10).*

Chi è Costei

Chi è Co-stei che sor-ge co-me Au-ro-na  
 bella co-me lu-na pul-gi-da co-me il so-le ter-ri-bile co-me gli es-sen-ti.

Detailed description: This block contains two staves of musical notation in G major, 4/4 time. The first staff begins with the title 'Chi è Costei' and features a treble clef with a key signature of one sharp (F#). The melody is written on a single line with notes and rests, with pitch accents above: SOL, RE+, MI-, RE+. The second staff continues the melody with notes and rests, with pitch accents above: DO+, RE+, MI-, DO+, RE, DO+, LA-, RE+, RE+, SOL. The lyrics are written below the notes.

*Risposta:* Una Donna vestita di Sole,  
 è la grande città del Signore.  
 Ella è Mamma, dolcissima Mamma;  
 Ella è fede che tutta s'infiamma.

Una Donna...

U-na Don-na ve-sti-ta di So-le, e' la  
 gran-de cit-tà del Si-gno-re. Ella è Mam-ma dol-ci-si-ma  
 Mam-ma, Ee-la è fe-de che tut-ta s'in-fiam-ma.

Detailed description: This block contains two staves of musical notation in G major, 4/4 time. The first staff begins with the title 'Una Donna...' and features a treble clef with a key signature of one sharp (F#). The melody is written on a single line with notes and rests, with pitch accents above: LA-, MI, MI#. The second staff continues the melody with notes and rests, with pitch accents above: LA-, RE-, LA-, SOL+, MI, LA-. The lyrics are written below the notes.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo...

## UNA DONNA VESTITA DI SOLE

Un segno grandioso apparve in cielo: una Donna

Ecco il segno centrale, la visione più grandiosa dell'Apocalisse (12, 1-4); è un segno, cioè un'indicazione di realtà divine: una Donna, la Madre di Gesù, la Madre di Dio. Indica anche l'emergere della devozione alla Madonna.

### **Il sole l'avvolge come di un manto**

Il sole, sorgente della luce (simboleggia Dio), la riveste come di una tunica splendente. La Madonna è tutta luce, è piena di grazia.

### **La luna è sotto i suoi piedi**

La luna è simbolo di instabilità, di mutevolezza; la Madonna tiene il peccato sotto i suoi piedi, cioè non è mai stata dominata dal peccato; è la purissima, l'Immacolata Concezione.

### **E dodici stelle le coronano il capo**

Le dodici stelle rappresentano la Chiesa dei dodici apostoli; ogni anima cristiana è una piccola stella di amore e di ornamento alla Madonna. Maria è la Madre della Chiesa.

## **PADRE MATTEO PARLA DEL ROSARIO**

*Padre Matteo Crawley fu un meraviglioso apostolo della devozione al Sacro Cuore. Scrisse un volumetto sul Rosario quando era già malato in un ospedale del Canada. Ecco alcuni pensieri di luce che si possono estrarre da quel libriccino:*

★ Ricordo il dolce gesto di mia mamma quando alla sera ci riuniva tutti per recitare il Rosario con l'intenzione di convertire mio padre, allora protestante e che in seguito divenne fervente cattolico. Fu allora che cominció a germogliare il fiore della mia vocazione di sacerdote e di apostolo.

★ Il Rosario è un capolavoro di semplicità evangelica, il tono è delicatamente filiale e infantile; va molto bene per i «piccoli», come li vuole Gesù, che cercano di esprimere il loro amore a una tenerissima Mamma.

★ Il Rosario è una spada sfolgorante di fuoco contro l'invasione dell'ateismo.

★ I quindici misteri del Rosario sono un'ammirabile e forte sintesi, in forma di meditazione, di tutti i dogmi della Redenzione.

★ Per dire bene il Rosario occorre una grande purità di mente e di cuore, un'assidua mortificazione nella vita di ogni giorno, un amore ardente a Gesù, soprattutto nella divina Eucaristia.

- ★ Il Rosario è l'onnipotenza supplice di Maria in persona presso il suo Figlio divino e si pone tutta tra le nostre dita perché ci serviamo di Lei.
- ★ Il Rosario nacque guerriero su un campo di battaglia. Fu organizzato come muro di difesa attorno alla città di Dio, per difenderla dalle invasioni delle eresie e dai falsi profeti, sciagura di tutti i tempi, secondo l'avvertimento di Gesù.

## QUINTO MISTERO GLORIOSO

*L'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi*

### Dall'Apocalisse di S. Giovanni (21, 2-4; 9-11)

*<sup>1</sup>E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup>E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup>Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. <sup>4</sup>E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».*

*<sup>9</sup>Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». <sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.*

### Piccola Meditazione (da leggersi privatamente)

Gesù-Re accanto alla Mamma-Regina.

Sembra di vedere Gesù che passa lo scettro nelle mani della Madonna. Tutti e due sovrastano la Chiesa. Passato lo scettro alza le mani e le «impono» sulla Chiesa; dalle mani escono fasci di luce di un colore vivo, come una luce di fuoco.

Pensa che Gesù ti dica: «Ecco chi governa la Chiesa: mia Madre e lo Spirito Santo. Io rimango in mezzo a voi nella mia Parola, nel Pane-Eucaristico e nei fratelli.

Tutto questo però deve crescere, deve giungere a maturazione, deve fruttificare, deve estendersi, deve raggiungere la perfetta statura per mezzo di mia Madre e dello Spirito di Amore».

## 2ª piccola Meditazione (da leggersi privatamente)

La Santissima Trinità attendeva l'arrivo della "Sposa-Figlia-Madre" con la corona preparata per lei fin dall'eternità.

Non era una sola corona; erano due corone:

★ Una corona d'oro veniva posta sulla capo della Mamma in qualità di Regina degli Angeli e dei Beati;

★ Un'altra corona di dodici stelle, in qualità di Regina della Chiesa.

Era un protendersi delle "Tre divine Persone" verso Colei che stava per rompere il tempo, con la forza dell'Amore, ed entrare in una Eternità di Amore.

Ma mentre lasciava la nostra valle di esilio, gli occhi della Madonna erano rivolti alla terra, a noi, quasi creando un legame, con uno sguardo che era una promessa che Lei sarebbe ugualmente rimasta in mezzo a noi.

Quello sguardo però vedeva in terra due fuochi:

★ Il Fuoco portato da Gesù; ed era desiderosa che fosse acceso, che diventasse un incendio di Spirito Santo.

★ E il fuoco di Satana, che continuamente accende e contrasta l'estendersi del Fuoco di Gesù.

Fuoco di Amore e fuoco di odio!

Quasi come il buon grano e la zizzania!

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

**Maria, Maria, sei con noi, in mezzo a noi.**

**Maria, Maria, rimani con noi.**

**Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo...**



# **LETTURA GAM DEL LIBRO DI TOBIA**

**Gli angeli nella nostra vita e nella vita di Maria**

## *Il Libro di Tobia*

*C'è un libro meraviglioso come un racconto, saporoso come il pane, come il sale e l'acqua, vigoroso come una famiglia contadina, talvolta sottile di tutte le sottigliezze asiatiche e africane, un libro fragile come un vasetto di porcellana. È un libro scintillante come un'apocalisse, sgrondante di gioia come una festa di nozze o come una liberazione di prigionieri; un libro che fa parte di quella biblioteca sacra che è la Bibbia: il Libro di Tobia.*

*Questo libro è una vasta parabola i cui personaggi sono le figure della nostra storia individuale. È un itinerario spirituale per ogni uomo. Il libro di Tobia presenta una serie di avvenimenti; il nostro diario quotidiano ne verifica l'attualità. Tratta di avvenimenti familiari e nazionali, di prigionia e di liberazione, di separazione e di incontri, di nozze, di viaggi e di feste, di malattie e di medicine, di ricchezza e di povertà.*

In luoghi e in tempi diversi è quello che succede a noi anche attualmente. Il racconto di Tobia si svolge sul terreno familiare e sociale delle nostre giornate. I membri della famiglia di Tobia sono i nostri compagni di viaggio.

*La storia di Tobia traccia una strada di speranza. Nella prigionia del popolo d'Israele, due disgrazie (come la cecità del vecchio Tobit e l'infelicità della giovane vedova Sara) diventano un'unica gioia nell'intreccio delle loro preghiere unite davanti a Dio. Dio gli risponde incaricando l'angelo Raffaele di una duplice missione: liberare Sara dal demonio per sposarla a Tobia, e ridare la vista al vecchio Tobit per fargli annunciare la liberazione di Israele e la nuova Gerusalemme.*

*Il libro di Tobia ci svela in quale direzione Dio chiama Tobia e Sara, le loro famiglie e il loro popolo. È un immenso inno di lode alla Provvidenza. Ed è in sostanza il senso del nome di Tobia: «Dio è buono».*

*Il libro di Tobia è il libro dei fidanzati e dei pellegrini.*

## CAPITOLO IV

### Il mistero del libro di Tobia

<sup>16</sup>In quello stesso momento, la preghiera dell'uno e dell'altra fu udita dinanzi alla gloria del grande Raffaele, in presenza della Gloria di Dio, <sup>17</sup>e Raffaele fu mandato per guarirli tutt'e due, per togliere le macchie bianche dagli occhi di Tobit, perché vedesse la luce di Dio, e per dare a Sara, figlia di Raguele, in sposa a Tobia, figlio di Tobit e incatenare Asmodeo, il malvagio demonio, perché Sara toccava di diritto a Tobia. Nello stesso momento Tobit ritornava dal cortile in casa e Sara, figlia di Raguele, scendeva dalla camera alta.

#### Commento comunitario

\* Questi versetti nei quali ci è presentata la missione di Raffaele, corrispondono esattamente ai versetti in cui l'angelo svelerà la sua identità e la sua missione (Tobia 12,12-14). Il viaggio di Tobia e la sua missione umana sono inquadrati nella missione divina dell'angelo Raffaele.

\* Abbiamo in questi versetti la chiave che ci apre il mistero di Tobia, mistero della comunione dei santi.

\* Nella Bibbia, le parole *mistero, santità, santo, gloria, nome, epifania* indicano delle realtà che convergono nell'esperienza della comunione con Dio.

\* «Un *mistero* è una realtà impregnata di Presenza divina e che può sempre essere oggetto di nuove e più profonde ricerche» (Paolo VI all'apertura del Concilio). Dove la Presenza divina agisce impregnando, esiste il *mistero*.

\* Fra Tobit e Sara si annoda il *mistero della comunione dei santi*. La comunione dei santi è la santità di Dio che unisce gli uomini.

\* La Bibbia chiama *santo e sacro* tutto ciò che tocca Dio; è santo ogni uomo che entra in relazione personale con Dio, il solo Santo. La santità di Dio è Lui stesso nella sua vita interiore, nella sua vita trinitaria.

\* La santità di Dio si rivela e si comunica progressivamente nella *Gloria* e nel *Nome di Dio*. Il *Nome* di Dio e le sue mille espressioni, le sue perfezioni e le sue energie, sono la potenza che irraggia dalla sua *Gloria*. La gloria degli uomini è solitamente vana, leggera, vacua; al tempo stesso nebbiosa e accecante. La *Gloria di Dio*, secondo la parola ebraica che la indica, è insieme densa e chiara, solida e luminosa, greve d'un peso giusto ed emanante una luce chiara e vera. La *Gloria di Dio* si rende presente agli uomini e nel cosmo, grazie al Nome divino. Il Nome di Dio e le sue perfezioni irraggiano e si imprimono in noi in vista di una rassomiglianza sempre più profonda.

\* Raffaele è uno dei sette arcangeli che sta in piedi dinanzi al Volto di Dio: sempre pronto a penetrare nella Gloria (Tobia 12,13; Ap. 8,8). Il nome Raffaele significa la sua missione. Si traduce: Dio guarisce. Il disegno di Dio è, così, sin dall'inizio programmato: le due preghiere di Tobit e Sara sono riunite e ricevute nella Gloria del Signore che le esaudisce, rendendo loro come frutto la duplice guarigione, di cui incarica in segreto Raffaele.

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

The image shows a musical score for a canticle. It consists of three staves of music. The first staff is a vocal line in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). The lyrics are written below the notes. The second staff is a piano accompaniment line in treble clef. The third staff is a piano accompaniment line in bass clef. The lyrics are: "Io ti prego, mio Signor, dall'abisso del dolor; la paura turba il cuore, il mio grido è di terrore; tu soltanto sei Amor, tu soltanto sei Amor!". There are various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings like 'MI-', 'DO+', 'LA-', 'MI-', 'FA#', 'SI+', 'MI-', 'FA#', 'FA#?', and 'SI+'.

**Coro:**

Disse loro Gesù: «Badate a non disprezzare nessuno di questi piccoli, perché vi dico: i loro angeli nei cieli contemplanoincessantemente il volto del Padre vostro che è nei Cieli» (Mt 18,10).

**Preghiera mariana**

O Maria, noi ripetiamo con te:

«Il tuo disegno, Signore, non è secondo la misura dell'uomo,  
ma chi ti adora è certo che la sua vita  
attraverso la prova sarà coronata;  
attraverso l'angoscia sarà liberata;  
attraverso la correzione arriverà alla tua misericordia.

Perché tu non godi della nostra perdita,  
ma dopo la tempesta mandi la bonaccia,  
dopo le lacrime fai spuntare la gioia» (San Girolamo).

### **Interiorizzazione della Parola:**

\* Quando mi trovo nella difficoltà, ricorro alla preghiera umile e fiduciosa? Oppure mi rinchiodo in una stolta autosufficienza e disprezzo?

\* So che la condizione migliore, perché la preghiera sia accettata da Dio, è che essa venga fatta in nome di Gesù e da un'anima in grazia?

## **CAPITOLO V**

<sup>1</sup>Allora Tobia rispose al padre: «Padre, farò tutto quello che mi hai ordinato. <sup>2</sup>Soltanto, come potrei ricevere il denaro, poiché non conosco quell'uomo? E neppure lui mi conosce! Che segno gli darò perché mi riconosca, mi creda e mi consegni il denaro? E le strade per la Media non le conosco per andarvi!». <sup>3</sup>Allora Tobit gli consegnò un biglietto e gli disse: «Abbiamo scambiato le nostre firme su un biglietto e l'ho diviso in due: ne ho preso una metà e ho consegnata l'altra con il denaro. Ecco ora sono vent'anni che ho lasciato in deposito questo denaro! Cercati un uomo che farà il viaggio con te e gli darò uno stipendio finché vivrò. Poi, una volta arrivato, ricevi il denaro».

### **Commento comunitario**

\* In questo viaggio d'affari, Tobit lancia il figlio, senza saperlo, in un'avventura in cui tutti i suoi consigli avranno occasione di realizzarsi. La semplicità del ragazzo è degna di essere notata, quanto la sua obbedienza. *Agli umili e non agli ingegnosi e ai sapienti il Signore del Cielo e della terra scopre i suoi segreti e manda le sue guide* (Lc 10,21).

\* Povertà e timor di Dio saranno un tesoro più prezioso dei dieci talenti che tuttavia non sono una cifra trascurabile. Lo sono tanto meno in quanto, nella prospettiva del narratore biblico le minime realtà hanno la loro importanza se si collegano alle più alte realtà, grazie al divino gioco delle circostanze e degli incontri.

## L'incontro di Tobia con Raffaele

<sup>4</sup>Tobia uscì in cerca di una buona guida. Trovò Raffaele che era un angelo, ma lui non lo sapeva. <sup>5</sup>Gli chiese: «Di dove sei, amico?». L'angelo gli rispose: «Sono uno degli israeliti tuoi fratelli; sono venuto a cercare lavoro». Tobia gli disse: «Conosci la strada per andare in Media?». <sup>6</sup>L'angelo gli rispose: «Verrò con te, conosco la strada e sono passato di notte presso Gabaele, nostro fratello». <sup>7</sup>Tobia gli disse: «Aspettami, vado a parlare a mio padre». <sup>8</sup>L'angelo gli disse: «Va', ma non trattenermi!». Rientrato, Tobia disse al padre: «Ecco, ho trovato qualcuno che viene con me». Gli disse Tobit: «Fallo venire, perché sappia a quale tribù appartiene e se si può dargli fiducia che venga con te!». <sup>10</sup>Tobia lo chiamò. L'angelo entrò. Si abbracciarono.

Tobit salutò per primo e Raffaele gli disse: «Sia grande gioia a te!». Tobit gli rispose: «Che gioia posso ancora avere? Sono un uomo malato d'occhi, non vedo più la luce del cielo, sono immerso nelle tenebre come i morti che non vedono più la luce. Anche se vivo, sono in mezzo ai morti. Sento le voci degli uomini, ma non li vedo». Raffaele gli rispose: «Abbi fiducia. Per Dio, è vicino il tempo in cui ti guarirà. Abbi fiducia!». Tobit gli disse: «Mio figlio vuole andare in Media; potresti tu andare con lui come guida? Ti darò la ricompensa, fratello». L'angelo gli disse: «Posso andare con lui, conosco tutte le strade: sono andato sovente in Media, ne ho attraversato tutte le pianure e tutte le montagne».

<sup>11</sup>Tobit gli disse: «Fratello, di che famiglia e di che tribù sei? Fammelo sapere». <sup>12</sup>L'altro gli disse: «Sei in cerca di una tribù e di una parentela, oppure di un compagno che vada con tuo figlio?». Tobit gli disse: «Voglio, fratello, conoscere la tua tribù, e il tuo nome». <sup>13</sup>Allora gli disse: «Sono Azaria, figlio di Anania il Grande, uno dei tuoi fratelli».

<sup>14</sup>Tobit gli disse: «Sii il benvenuto, fratello! Non irritarti contro di me per aver voluto conoscere la tua tribù e la tua parentela: consta che tu sei mio fratello, di bello e buon linguaggio! Ho conosciuto Anania a Natan, il figlio di Semeia il Grande: facevano la stessa strada con me verso Gerusalemme per adorare e presentare i primogeniti del gregge e le decime dei frutti... Non sono caduti nell'errore dei nostri fratelli! Sei di buon ceppo, fratello! <sup>15</sup>Ma, dimmi, che compenso ti dovrò dare? Una dramma al giorno e quanto sarà necessario per te e per mio figlio?»

<sup>16</sup>«Aggiungerò ancora qualcosa a quello stipendio, se ritornate in buona salute». E si misero d'accordo.

### **Commento comunitario**

\* Il racconto insiste sulle qualità necessarie alla guida: conoscere a memoria le strade e offrire garanzie personali e referenze. Una guida di tal genere la si trova nella misura in cui la si cerca accuratamente. Si ottiene la guida che ci si merita. Per questo Tobia scopre un uomo, non soltanto capace di guidarlo, ma degno di fiducia e fraterno.

\* Non ci si può impedire di accostare tali esigenze a quelle che Santa Teresa d'Avila formula per la guida delle anime. Ella, che tanto aveva sofferto per la mancanza di guide spirituali, pone come prima condizione la competenza, la scienza spirituale, sperimentale quanto possibile, la conoscenza del dogma, dell'ascesi e della mistica.

*Mentre crescono i lumi  
della scienza delle cose  
la scienza di Dio si oscura,  
e di conseguenza si oscura la vera scienza dell'uomo.*

(Paolo VI, apertura del Concilio, 1963)

\* Il nome preso a prestito dall'Angelo, *Azaria figlio di Anania il Grande*, significa: «*Il Signore soccorre*», «*Il Signore fa grazia*». La missione di Raffaele non è forse leggibile in questi nomi? Al tempo stesso il segreto mantenuto sulla reale personalità di Azaria permette, come nell'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus, una pedagogia progressiva del disegno di Dio e una epifania finale sorprendente. Dio ci rivela così con quale discrezione ci accompagna nella persona dei suoi angeli.

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

### **Coro:**

Gesù rispose:

«Non sono forse dodici le ore del giorno?

Quando uno cammina di giorno non inciampa

perché vede la luce di questo mondo;

ma se cammina di notte inciampa

perché la luce non è in lui» (Gv 11, 9-10).

## Commento di Paolo VI (*Evangelii nuntiandi*, 54)

La Chiesa non si sente dispensata da un'attenzione altrettanto infaticabile nei confronti di coloro che hanno ricevuto la fede e che, spesso da generazioni, sono a contatto col Vangelo. Essa cerca così di approfondire, consolidare, nutrire, rendere sempre più matura la fede di coloro che si dicono già fedeli e credenti, affinché lo siano maggiormente.

## CAPITOLO VI

<sup>1</sup>Tutti e due camminavano sulla strada. Quando scese la sera si accamparono sulla riva del fiume Tigri e lì passarono la notte. <sup>2</sup>Il ragazzo scese a bagnarsi nel fiume. Un pesce si lanciò fuori dall'acqua e volle divorare il giovane. <sup>3</sup>L'angelo gli disse: «Prendi il pesce». Il giovane prese il pesce e lo tirò a terra. <sup>4</sup>L'angelo gli disse: «Apri il pesce, prendigli il cuore, il fegato e il fiele e mettili da parte». <sup>5</sup>Il giovane fece come l'angelo gli aveva detto. Poi fece friggere il pesce e lo mangiarono. <sup>6</sup>Proseguirono il loro cammino, tutti e due insieme, verso Ecbatana. <sup>7</sup>Allora il giovane interrogò l'angelo: «Fratello Azaria, che cosa significa il fegato, il cuore e il fiele del pesce?». <sup>8</sup>Rispose: «Il cuore e il fegato, quando qualcuno è tormentato da un demonio o da uno spirito maligno, bisogna farli fumare davanti all'uomo o alla donna ed essi non saranno più tormentati. <sup>9</sup>Quanto al fiele, serve a ungere un uomo che ha gli occhi ricoperti di macchie bianche; allora guarisce».

### Commento comunitario

\* I Padri della Chiesa hanno risposto alla domanda posta da Tobia: che cosa significano *il fegato, il cuore e il fiele del pesce*? Hanno spiegato il senso simbolico del pesce alla luce dell'Antico e del Nuovo Testamento e della liturgia battesimale.

\* Per i Padri della Chiesa (che fanno pure appello al *segno* di Giona come a un simbolo della sua morte e risurrezione) Gesù è il vero Pesce, venuto a guarire e illuminare l'uomo con la sua vittoria sul mostro demoniaco.

\* Il simbolo del *mostro marino*, legato a quello del *dragone, dello scorpione e del serpente* (Lc 10,19; Ap 12,9) significa l'aspetto patologico e talora demoniaco delle nostre forze istintive.

Un ostacolo oscuro, un nodo complesso impediscono sovente a queste forze di lasciarsi domare, addomesticare, vincere. Il combattimento col pesce, il salvataggio e le guarigioni che ne seguono, simboleggiano la sublimazione dei complessi e l'educazione delle forze istintive. Allora esse possono armonicamente svolgere il loro ruolo di serve verso le più alte forme della coscienza, che si chiamano spirito, libertà, donazione.

\* Nei libri di Giona e di Tobia, il pesce significa tanto il rimedio di luce e di vita quanto le forze della morte e delle tenebre. Annuncia insieme il pesce mostruoso e demoniaco, il dragone; e il pesce redentore e cristico, la Vittima divina che si offre come nutrimento di vita.

\* La Madre di Gesù, al termine della lunga attesa di Israele, canterà così nel suo Magnificat:

*Rovescia i potenti dai troni  
e innalza gli umili!  
Riempi di beni gli affamati  
e rimanda i ricchi a mani vuote! (Lc 1).*

\* Sotto la mano dell'Altissimo, le forze di *morte* e le forze di *vita* oscillano e si armonizzano in un solo ritmo d'amore, il ritmo della redenzione. Con la forza dell'amore la vita finisce col trionfare della morte. L'amore sa ricavare il bene dal male. Il male non esiste mai allo stato puro. Il male è sempre una mescolanza di bene e di male, una sperimentale scienza-del-bene-e-del-male. Il male è che i beni di questo mondo e i beni e i beni dell'uomo siano distolti dal loro fine, siano pervertiti. La salvezza consisterà nel convertirli, nel liberare il bene prigioniero del male. Per questo le stesse realtà si presentano sotto un simbolismo ambivalente. Il *pesce* che divora e che guarisce; le *acque* che uccidono e che vivificano, sono simboli dell'anima umana e si prestano in modo sorprendente alle fluttuazioni dell'uomo, insieme buone e cattive.

*Questo pesce stesso, ai tuoi piedi  
Pieno di misteri e di sacramenti,  
è per te, perché ne faccia uso (Claudel).*

\* Nel libro di Tobia i visceri del pesce saranno bruciati ritualmente sul fuoco, secondo il consiglio dell'angelo. Il fumo di questo sacrificio è come un sacramento naturale ed elementare della purificazione e della consacrazione del cuore. Il sacrificio del pesce servirà ad allontanare il demonio e a togliere gli ostacoli all'unione. Allora l'amore diverrà armonia e comunione sacra.

\* Quanto al fiele del pesce, S. Bonaventura, in un brano letto su S. Raffaele, gli attribuisce questo significato: «Il fiele del pesce significa l'amarezza della contrizione che guarisce gli occhi interiori dello spirito». Con il fiele del pesce, Raffaele e Tobia guariranno gli occhi del cieco perché veda la *luce di Dio*. Assisteremo al trionfo della luce interiore sulle *tenebre esteriori*. Il sole sorgerà non solo sugli occhi di Tobit per illuminare i volti e i paesaggi che lo circondano, ma illuminerà la sua coscienza e il suo spirito per svelargli paesaggi e volti nuovi: il panorama della Gerusalemme futura.

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

**Coro:**

Disse Gesù:

«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,  
così dovrà essere innalzato il Figlio dell'uomo,  
in modo che chiunque crede in Lui abbia la Vita eterna» (Gv 3, 14-15).

«Questa generazione chiede un segno,  
ma non le sarà dato altro segno che quello del profeta Giona.  
Infatti come Giona stette tre giorni e tre notti  
Nel ventre del pesce,  
così il Figlio dell'uomo starà tre giorni e tre notti  
nel cuore della terra» (Mt 12, 39-40).

**Commento di Paolo VI** (*Evangelii nuntiandi*, 5)

La presentazione del messaggio evangelico non è per la Chiesa un contributo facoltativo: è il dovere che le incombe per mandato dal Signore Gesù, affinché gli uomini possano credere ed essere salvati. Sì, questo messaggio è necessario. È unico. È insostituibile. Non sopporta né indifferenza, né sincretismi, né accomodamenti. È in causa la salvezza degli uomini. Essa rappresenta la bellezza della rivelazione. Comporta una saggezza che non è di questo mondo. È capace di suscitare, per sé stesso, la fede, una fede che poggia sulla potenza di Dio. Esso è la Verità. Merita che l'apostolo vi consacri tutto il suo tempo, tutte le sue energie, e vi sacrifichi, se necessario, la propria vita.

## CAPITOLO IX

### I dieci talenti d'argento

<sup>1</sup>Allora Tobia chiamò Raffaele e gli disse: <sup>2</sup>«Fratello Azaria, prendi con te servi e cammelli, e parti per Rages di Media, presso Gabaele. Recupera per me il denaro e invitalo alle nozze. <sup>3</sup>Sai bene che Raguele ha giurato che non partirò da qui <sup>4</sup>e tu sai che mio padre conta i giorni: se ritardo di un sol giorno, ne avrà grande dolore».

<sup>5</sup>Raffaele partì dunque con quattro servi e due cammelli. Passò la notte presso Gabaele e gli consegnò il biglietto. <sup>6</sup>Partirono insieme di buon mattino; e vennero alle nozze.

#### Commento comunitario

\* Tobia ha fretta di compiere la riunione sua, di sua moglie con il vecchio padre cieco. Trattenuto da Raguele, incarica Raffaele di recuperare i dieci talenti affidati a Gabaele.

\* Il denaro era lo scopo principale del viaggio intrapreso da Tobia. Diventa invece occasione di una fortuna ben più grande. Dieci talenti d'argento sono una somma considerevole, che difficilmente può essere calcolata in valori moderni. L'insegnamento evangelico ha fatto passare nel linguaggio quotidiano la parola *talento*, da un significato finanziario a un significato psicologico e spirituale. Se la parabola dei talenti ha esercitato tanta influenza non è forse perché i valori materiali sono segno e dovrebbero essere strumento fedele dei valori spirituali?

\* L'uso dei beni di questo mondo si rivela preparazione a più grandi responsabilità. La fedeltà di Tobit e di suo figlio, l'onestà di Gabaele e la diligenza di Raffaele circa i dieci talenti sono degni del disegno di Dio. Dio prova i suoi servi; in essi prova il valore efficace della sua parola:

*«Le parole di Dio sono parole sincere,  
argento puro che viene estratto da terra,  
sette volte raffinato» (Salmo 12,7).*

\* La terra è un crogiolo di prove dove il nostro essere si affina per portare il frutto che Dio spera. Le prove di Tobit e di Sara lasciano risplendere i doni di Dio d'uno splendore sempre più stupendo, in una sequela di avvenimenti in cui giocano armoniosamente i talenti degli uni e degli altri uniti insieme. La famiglia di Tobia realizza il suo nome: Dio è buono.

\* Gabaele, l'uomo che ha ricevuto, custodito e restituito i dieci talenti, è invitato alla festa. Il denaro fa in qualche modo parte dei doni di nozze, di tutti i doni di Dio ricevuti, tolti e restituiti al centuplo. È il senso del nome *Gabaele (Dio eleva)*, perché è grande e generoso il Signore.

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

**Coro:**

Gesù raccontò loro una parabola:  
«Un uomo, in procinto di partire,  
chiamò i suoi servi e affidò i suoi beni.  
A uno diede cinque talenti, a un altro ne diede due,  
a un terzo ne diede uno;  
a ciascuno però secondo le proprie capacità.  
Molto tempo dopo ritorna il padrone di quei servi  
e fa i conti con loro» (Mt 25, 14-15.19).

**Commento di Paolo VI** (*Evangelii nuntiandi*, 15)

La Chiesa nasce dall'azione evangelizzatrice di Gesù e dei Dodici. Essa è a sua volta inviata da Gesù. La Chiesa resta nel mondo, mentre il Signore della gloria ritorna al Padre. Essa resta un segno insieme opaco e luminoso di una nuova presenza di Gesù, della sua partenza e della sua permanenza. Ed è appunto la sua missione e la sua condizione di evangelizzatore che, anzitutto, è chiamata a continuare.

**Preghiera mariana**

Vergine fedele e saggia,  
custode di tutto il Dono di Dio in te e nella Chiesa,  
custodisci nei nostri cuori  
il tesoro della sua grazia e della sua Parola.

### **Interiorizzazione della Parola:**

\* Ho preso coscienza dei talenti che Dio ha deposto nel mio cuore? Dei doni di natura e soprattutto del dono grandissimo della sua dimora in me? (Gv 14,23).

\* Sono custode geloso di questa sua Presenza in me? Come mi sforzo di mantenerla e di accrescerla?

## **CAPITOLO XII**

### **L'angelo Raffaele si rivela**

<sup>1</sup>Quando le nozze furono compiute, Tobit chiamò suo figlio Tobia e gli disse: «Pensa, figlio mio, a dare il salario all'uomo che ha viaggiato con te, aggiungendovi qualche cosa». <sup>2</sup>Rispose: «Padre, non sono danneggiato se gli do la metà dei beni portati. <sup>3</sup>Mi ha riportato a te sano e salvo, ha guarito mia moglie, è andato a cercare il denaro e infine ti ha guarito!». <sup>4</sup>Il vecchio gli disse: «Ha diritto a tutto ciò». <sup>5</sup>Tobia chiamò l'angelo e gli disse: «Prendi la metà di tutto quello che hai portato».

<sup>6</sup>Allora Raffaele li prese tutti e due e disse loro: «Benedite Dio, rendendogli grazie, dategli l'onore e rendetegli la gloria dinanzi a tutti i viventi per quanto ha fatto per voi. È bene benedite Dio ed esaltate il suo Nome, pubblicando a gran voce il racconto delle opere di Dio. <sup>7</sup>Se è bene tenere nascosto il segreto del re, è bene rivelare con splendore le opere di Dio.

Operate il bene  
e il male non vi toccherà.  
<sup>8</sup>È cosa buona la preghiera  
accompagnata dal digiuno  
e l'elemosina è ancora migliore.  
Meglio possedere poco con giustizia  
che avere ricchezze con ingiustizia.  
Meglio fare l'elemosina  
che capitalizzare l'oro in tesoro.

<sup>9</sup>L'elemosina libera dalla morte  
e purifica da ogni peccato.  
Coloro che fanno elemosine e azioni giuste  
saranno saziati di vita.  
<sup>10</sup>Ma quelli che fanno il peccato e l'ingiustizia  
sono nemici della vita».

#### Commento comunitario

\* Dinanzi all'abbondanza dei benefici, Tobit rimane giusto e generoso come nel tempo della prova. Si prepara a donare a Raffaele la metà dei beni portati dall'Oriente.

\* A questo punto l'angelo esce dall'ombra e dall'anonimato. Invita prima Tobit a *render grazie*, a esaltare *gratuitamente* e meravigliose ricevute *graziosamente*, a proclamare le azioni di Dio e a *far rendere* al massimo i suoi doni.

\* È il vertice dell'itinerario spirituale. L'anima purificata e illuminata in Tobit, purificata e unita a Dio in Tobia e Sara, può lasciar sgorgare i beni divini in un'*azione di grazie*, in una missione apostolica, in un insegnamento sacro. È questo il tema finale del libro di Tobia.

\* In un memoriale estremamente denso, l'angelo raccoglie i consigli necessari tanto alla fine quanto al principio del cammino. È dapprima la tradizionale triade del digiuno verso se stesso, dell'elemosina verso il prossimo, della preghiera verso Dio. L'accento è posto sull'elemosina verso il prossimo, inseparabile dal digiuno e dalla preghiera. Senza elemosina, la preghiera e il digiuno mancano d'apertura e di ampiezza, rischiano di ridursi a una tecnica ascetica o a uno sciopero della fame. Senza digiuno, l'elemosina e la preghiera mancano di radici e rischiano di chiudersi nell'ambito sociale e nell'idealismo. Senza la preghiera, l'elemosina e il digiuno perdono la loro anima profonda e rischiano di inaridirsi e di finir presto.

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

#### Coro:

Gesù alzando gli occhi vide una vedova bisognosa che metteva due spiccioli nel tesoro e disse: «In verità vi dico che questa povera donna ha offerto di più di tutti. Gli altri hanno messo del loro superfluo nelle

offerite, ma essa, nella sua indigenza, ha messo tutto ciò che aveva per vivere» (Lc 21, 2-4).

### **Commento di Paolo VI** (*Evangelii nuntiandi*)

Chi è stato evangelizzato a sua volta evangelizza. Qui è la prova della verità, la pietra di paragone dell'evangelizzazione: è impensabile che un uomo abbia accolto la Parola e si sia dato al Regno, senza diventare uno che anche a sua volta testimonia e annunzia.

### **Raffaele parla**

<sup>11</sup>«Vi rivelerò tutta la verità e non vi nasconderò nulla.

Sì, ho detto: se è bene tenere nascosto il tesoro del re, è bene rivelare brillantemente le opere di Dio.

<sup>12</sup>Quando eravate in preghiera, tu e Sara, tua nuora, io ho presentato il memoriale della vostra preghiera dinanzi alla Gloria del Signore.

<sup>13</sup>Quando non hai esitato ad alzarti e a lasciare il tuo pasto per andare a seppellire il morto, la tua buona azione non mi è sfuggita, ma ero accanto a te mandato per provare la tua fede.

<sup>14</sup>E Dio mi mandò nello stesso tempo per guarirti e per guarire Sara, tua nuora.

<sup>15</sup>Io sono Raffaele, uno dei sette angeli santi che presentano la preghiera dei santi e che penetrano dinanzi alla Gloria del Santo!».

<sup>16</sup>Furono ripieni di sgomento tutti e due e, colti da paura, si prostrarono col viso a terra.

<sup>17</sup>Ma disse loro: «Non abbiate paura! Pace a voi! Benedite Dio per sempre!

<sup>18</sup>Perchè non per voler mio, ma per volontà del nostro Dio sono venuto.

Lui bisogna benedire per sempre!

<sup>19</sup>Tutti i giorni mi rendevo visibile a voi, ma non mangiavo né bevevo: è una visione quella che vi appariva.

<sup>20</sup>E ora rendete grazie a Dio,  
perché io risalgo a Colui che mi ha mandato.  
Scrivete in un libro tutto quanto è accaduto».  
E si levò.

<sup>21</sup>Quando si rizzarono, non lo videro più.

<sup>22</sup>Proclamarono le opere grandi e ammirabili  
di Dio e come un angelo del Signore  
era loro apparso.

### Commento comunitario

\* Prima di lasciarli, Raffaele annuncia a Tobit e a suo figlio la parte segreta del suo insegnamento. Li prepara a svelare pubblicamente il disegno di Dio. La diplomazia esige che re e ambasciatori nascondano i loro disegni e alcuni dei loro atti. Ma giunge sempre l'ora di rivelare i misteri di Dio. Questi misteri rimangono nascosti per le segrete ragioni dell'economia divina (Tob 5,4; 12,7; Mt 13, 11.35; Ef 3, 8-9; 1Cor 12,7; Rm 16, 25-26; Lc 24, 16-31; Mt 7,6 e i passi in cui Gesù impone il silenzio sulla sua funzione di Messia). I misteri di Dio rimangono oscuri e nascosti durante il tempo di maturazione e di prova che ci prepara ad accoglierne e dividerne i frutti.

\* Viene un'ora in cui questi misteri possono essere rivelati e devono essere *proclamati e narrati a tutti i viventi, sui tetti e alla luce del sole* (Tob 12, 6-7; Lc 12,3). È l'ora dell'*epifania*, della chiara manifestazione del disegno e della Gloria di Dio, alle nozze di Tobia e Sara, come più tardi alle nozze di Cana, al banchetto dell'alleanza della Cena e allo spezzare il pane a Emmaus: *allora si aprirono gli occhi mentre si aprono le Scritture* e si comprende perché *bisognava passare attraverso quelle sofferenze per entrare nella Gloria* (Lc 24, 6.31).

**Canto: Io ti prego, mio Signor,  
dall'abisso del dolor;  
la paura turba il cuore,  
il mio grido è di terrore;  
tu soltanto sei Amor (bis).**

### Coro alternato:

\* Ed ecco apparve a Zaccaria un Angelo del Signore. A quella vista rimase turbato, ma l'Angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria; la tua preghiera è stata ascoltata» (Lc 1,12-13).

\* Il sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato a una vergine di nome Maria. Entrò da lei e le disse: «Sia gioia a te, piena di grazia, il Signore è con te». Maria rimase sconvolta e l'Angelo le disse: «Non temere, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,26-30).

\* L'Angelo del Signore apparve ai pastori. Furono colti da grande terrore, ma egli disse loro: «Non temete perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia» (Lc 22,42-43).

\* «Padre, - diceva Gesù – se tu lo vuoi, allontana da me questo calice, però non sia fatta la mia volontà, ma la tua». Allora gli apparve un Angelo che veniva dal cielo a confortarlo (Lc 22,42-43).

\* Le donne entrate non trovarono il corpo di Gesù. Due uomini apparvero loro in vesti sfolgoranti. Colte da spavento, tenevano il viso chino verso terra. Allora i due dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Ricordatevi quello che vi ha detto: Bisognava che il Figlio dell'uomo sia abbandonato nelle mani dei peccatori, che sia crocifisso e che risorga il terzo giorno» (Lc 24,3-7).

\* E poiché essi stavano fissando il cielo mentre Egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (Atti 1,10-11).

### **Preghiera mariana**

Vergine-Madre, Assunta in cielo dagli Angeli e risplendente di gloria come loro Regina, mandaci accanto i tuoi celesti messaggeri perché ascoltino le nostre preghiere, ci guidino e ci custodiscano in ogni nostra azione.

### **Interiorizzazione della Parola:**

\* Quando mi trovo nelle difficoltà e nei pericoli per l'anima e per il corpo, mi rivolgo all'Angelo di Dio perché venga in mio soccorso?

\* Credo alla presenza nella mia vita dell'Angelo Custode e mi comporto in coerenza a questa fede?

«Sia gioia a te, o piena di grazia»

<sup>26</sup>Il sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato in una cittadina di Galilea, chiamata Nazaret, <sup>27</sup>a una vergine fidanzata a un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide. Il nome della vergine era Maria.

<sup>28</sup>L'Angelo entrò da lei e le disse: «Sia gioia a te, o piena di grazia, il Signore è con te».

*Rit.:* L'Angelo le disse Ave; noi la chiamiamo Mamma;  
ce la donò Gesù soave: Mamma, Ave!

RE-  
L'angelo le disse Ave..... noi la chiamiamo Mamma  
FA+  
SIb+  
ce la donò Gesù so-a-ve Mam-ma, ave...  
RE-  
SOL LA+  
RE-

*Coro:* «Ma a quelli che lo accolsero dette il potere di diventare figli di Dio, poiché dalla sua pienezza abbiamo ricevuto grazia su grazia» (Gv 1, 12.16).

*Preghiamo:* Rallegrati, Maria, perché Dio è con te.



# **L'ANGELO E MARIA**

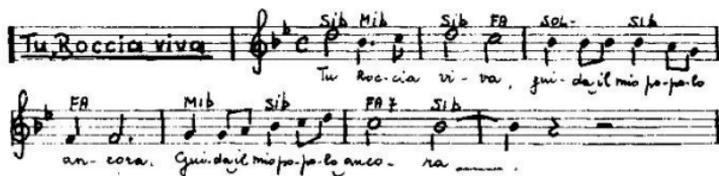
## PAROLE DEL PAPA, DOLCE VICARIO DI CRISTO

Sia la vostra vita di ogni giorno una trasparenza luminosa della vostra fede: dovete credere veramente a quello che annunziate, vivere quello che credete, insegnate quello che vivete, perché la testimonianza della vita cristiana è più che mai una condizione fondamentale per l'efficacia profonda della catechesi.

*Cresca in voi, giovani, la devozione, l'amore, la confidenza, l'intimità, il culto alla Vergine Santissima. Maria è la Regina della Pace perché col suo consenso alla nascita verginale del Verbo, ha dato al mondo Colui che è il Principe della pace (cfr Is 9,5) "la nostra Pace" (Ef 2,14) per il fatto che ha distrutto l'antica inimicizia del peccato, che straniava l'uomo da Dio, e ha riunito in un solo ovile i figli dispersi (cfr Gv 10,16; 11,52). Portandoci a Gesù, offrendoci a Gesù, tenendoci stretti a Gesù, Maria ci inserisce in questo piano divino di salvezza, ci ricorda la nostra dignità innata di cristiani e di figli di Dio, e alimenta in noi pensieri e opere di pace, costruttiva e serena.*

PAOLO VI  
(22 aprile 1976)

*Rit.:* **Tu, Roccia via,**  
guida il mio popolo ancora,  
guida il mio popolo ancora.  
Sostieni il Papa,  
Donna vestita di Sole,  
Madre tu sei della Chiesa.



Inizia sempre con l'invocazione allo Spirito Santo:

Si- Mi- Si-  
SOL LA7 RE MI: FA#7  
Par - la - mi nel ven - to del - la se - ra  
e il tuo fuo - co sa - rà lu - ce nel - la not - te.

## PRIMO MISTERO GAUDIOSO

### Voglio meditare l'annuncio dell'Angelo a Maria

Dal Vangelo di S. Luca (1,26-38)

<sup>26</sup>Il sesto mese, l'Angelo Gabriele fu mandato in una cittadina di Galilea, chiamata Nazaret, <sup>27</sup>una vergine fidanzata a un uomo di nome Giuseppe, della casa di Davide. Il nome della Vergine era Maria. <sup>28</sup>L'Angelo entrò da lei e le disse: «Sia gioia a te, o piena di grazia, il Signore è con te». <sup>29</sup>A quelle parole Maria rimase sconvolta e si domandava che cosa significasse quel saluto.

<sup>30</sup>L'Angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio e gli metterai nome Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e lo chiameranno Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre, <sup>33</sup>regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre, e il suo regno non avrà mai fine». <sup>34</sup>Allora Maria disse all'Angelo: «Come avverrà questo, se io non conosco uomo?». <sup>35</sup>L'Angelo le rispose: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra: perciò il bimbo che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco che Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia ed è già al sesto mese, lei che era chiamata sterile; <sup>37</sup>poiché nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Maria allora rispose: «Ecco l'Ancella del Signore; si faccia di me secondo la tua parola».

E l'Angelo la lasciò.

### Spiegazione (da leggersi privatamente)

Nel sesto mese del «nascondimento» di Elisabetta, l'angelo Gabriele venne mandato in un paese disprezzato, «territorio dei pagani» (Galilea

dall'ebraico «Galil» = distretto, circondario). Nazaret è una città che non gode buona fama presso i Giudei (cf Gv 1,46). Secondo la concezione giudaica, la regione e la città non sono adatte per le opere di Dio. Impensabile per un giudeo è il fatto che un angelo del trono di Dio si presenti a una fanciulla. Il contrasto con l'apparizione a Zaccaria nel Tempio è evidente. Maria è fidanzata, ma non ancora entrata nella casa del suo promesso sposo. Essa è vergine. Il suo fidanzato Giuseppe, discende dalla stirpe di Davide, dalla quale deve nascere il Messia.

Il termine Messia è la trascrizione greca dell'aramaico «Meshichà» (= all'ebraico «Mashiach», l'«Unto», tradotto in greco con il termine «Christos»).

«Unti» si chiamavano, in origine, i Re e i Sommi Sacerdoti perché venivano unti per il loro ufficio, e perciò consacrati da Dio (così Saul: 1Sm 10,1; Davide: 1Sm 16,12s; Aronne: Es 29,7; cf Lv 21,10); tra i profeti Eliseo fu unto da Elia (1 Re 19,16).

Soltanto nell'ultimo secolo a.C. venne indicato con il titolo di Unto il salvatore promesso da Dio. Secondo le predizioni dei profeti, egli, in quanto «Figlio di Davide», deve discendere dalla stirpe del re Davide.

Con la sua venuta inaugura l'annunciato tempo della salvezza, durante il quale vincerà tutti i nemici di Dio, porrà termine a tutte le miserie e a tutte le ingiustizie, e dovrà instaurare il Regno di Dio. La sua sovranità universale dovrà essere imperitura e dovrà portare pace, salvezza e benessere.

Un saluto festoso: «Sia gioia a te, piena di grazia, il Signore è con te!». Queste parole non sono soltanto un saluto – cosa che, già di per sé, sarebbe straordinaria e insolita, dato che nessun uomo in Israele rivolgeva per primo il saluto a una donna –; rappresentano l'annuncio messianico della salvezza a Maria e manifestano la sua elezione da parte di Dio. Essa viene chiamata «piena di grazia»; l'affermazione sostituisce il nome comune di lei che qui non viene pronunciato; è la prediletta in modo del tutto speciale da Dio, è l'Immacolata, la «tutta Neve».

«Sia gioia» (greco: Kàire) qui significa qualcosa di più della forma familiare di saluto greco «sìi salutata!», che traduce il saluto ebraico «shalòm» = «pace (salvezza) a te». L'espressione introduce, nell'Antico Testamento, un annuncio messianico di salvezza.

## MEDITAZIONE (da leggersi privatamente)

Alle parole «Io Spirito Santo scenderà su di te...» immagina il cuore di Maria: un grande giglio aperto e un fascio di luce che lo riempie.

Accolse in sé la Luce, socchiuse il Giglio e lasciò trasparire nell'interno la parola «sì». Questa parola fu assorbita dalla Luce e il «Verbo si è fatto carne».

Il «sì» di Maria si incontrò con lo Spirito Santo. Una grande luce avvolse quel «sì»; ecco il mistico e reale connubio.

Dopo che Maria diede il suo «sì» a Dio, in libera volontà, con libera accettazione, il Verbo cominciò a farsi Carne in Lei.

Ogni concepimento avviene così: prima nello Spirito, poi nella carne. Così avviene in noi: ogni volta che diciamo il nostro «sì» nello Spirito Santo, con libera accettazione, il Verbo prende dimora in noi. Lo Spirito ci avvolge e compie la crescita di Cristo in noi. Così si perde la vita e la si ritrova nella sua pienezza fino a dire con S. Paolo: «Non vivo più io, ma vive in me Cristo».

RICORDA: Nella misura in cui tu dici «sì», nella misura in cui tu perdi la tua propria vita, in cui tu muori a te stesso, Gesù prende dimensioni sempre più conformi alla perfetta statura in te. E quando la sua statura sarà al completo, allora salirai con Lui sulla croce, per dare ai fratelli testimonianza dell'Amore del Padre.

PADRE NOSTRO...

AVE MARIA... (dieci volte).

Alterna ogni Ave (oppure la prima parte dell'Ave) con il canto:

FA Sib FA LA DO7  
A - ve, Mam - ma, tut - ta bel - la sei, co - me ne - vegl So - le; il Si -  
gno - re è con te, pie - na sei di gra - zia e d'a - mor. A - ve, Mam - ma, ...  
FA DO7 1° FA 2° FA

\* Canta festosamente il Gloria:

Gloria  
Gloria al Padre al Figlio allo spiri-to. Com'era in prin-  
ci-pio ora e sempre .... nei secoli dei seco-li. Amen.

### **Preghiera Biblica: Gli occhi di Maria**

*(dal vangelo di S. Luca 10,38-42)*

Signore Gesù,  
abbi pietà di me.  
Come Maria,  
io mi sono agitato tutto il giorno.  
Permettimi adesso,  
come Maria,  
di sedermi ai tuoi piedi  
soltanto per guardarti.



# RITO DELLA PENITENZA COMUNITARIA

IL SACRAMENTO DELLA GIOIA PASQUALE

VANGELO

**Il Signore sia con voi.**

E con il tuo spirito.

**Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)**

*<sup>1</sup>Nel vedere le folle, Gesù salì sulla montagna. Si sedette e i suoi discepoli gli si avvicinarono; <sup>2</sup>iniziò a parlare e li ammaestrava dicendo:*

*<sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito,  
perché è di loro il Regno dei Cieli.*

*<sup>4</sup>Beati gli afflitti,  
perché saranno consolati.*

*<sup>5</sup>Beati i mansueti,  
perché avranno in eredità la terra.*

*<sup>6</sup>Beati gli affamati e gli assetati di giustizia,  
perché saranno saziati.*

*<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,  
perché otterranno misericordia.*

*<sup>8</sup>Beati i cuori puri,  
perché vedranno Dio.*

*<sup>9</sup>Beati i pacificatori,  
perché saranno chiamati figli di Dio.*

*<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia, perché è di loro il Regno dei Cieli.*

*<sup>11</sup>Beati voi, quando vi oltraggeranno e vi perseguiteranno e vi calunnieranno in ogni modo per causa mia. <sup>12</sup>Gioite ed esultate, perché la vostra ricompensa sarà grande nei cieli; così, infatti, perseguirono i profeti che vi hanno preceduti».*

**Parola del Signore.**

## ESAME DI COSCIENZA

\* Ogni beatitudine è legata ad una promessa: il Regno dei cieli. La sua realizzazione deve ancora arrivare: ecco la beatitudine della speranza: è anticipo audace sulla felicità senza incrinature che sfogherà all'instaurazione del Regno.

**«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il Regno dei cieli».**

«I poveri in spirito» sono gli umili; si possono paragonare a un giunco che piega sotto la pressione del vento. Il povero in spirito sopporta tutto con pazienza; non condanna, non giudica; resta sempre accogliente, comprensivo, disponibile, in un sì continuo a Dio e ai fratelli.



E allora:

1. Accetto di essere «emarginato» o sacrificato per gli altri?
2. Mi ribello quando mi trascurano? Quando non s'interessano a me?
3. Sopporto le umiliazioni? Le derisioni?
4. Ci tengo a farmi notare? A comparire? A mettermi in mostra?
5. Parlo troppo di me stesso?

Per tutte le volte in cui non siamo stati umili chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

**Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.**



**«Beati gli afflitti,  
perché saranno consolati».**

«Gli afflitti» sono come quegli Israeliti che «piangevano sulle rive dei fiumi di Babilonia» (Salmo 136,1). L'afflizione dei credenti a riguardo del mondo in cui vivono è il segno della rottura interiore con il mondo attuale e della loro attesa del Regno di Dio.

E allora:

1. Accetto le inevitabili sofferenze di ogni giorno?
2. Mi lamento quando mi tocca soffrire e impreco? Bestemmio di rabbia?
3. So «piangere con chi piange»?
4. Faccio di tutto per farmi una vita comoda? E non m'importa che gli altri soffrono?
5. Accetto i contrattempi, i fallimenti, i ritardi, le indecisioni, gli spostamenti senza lamentarmi?

Per tutte le volte in cui non abbiamo accettato le afflizioni e le piccole sofferenze, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

**Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.**

**«Beati i miti,  
perché erediteranno la terra».**

«I miti, i mansueti» sono le persone tranquille e pacifiche, il contrario degli irosi, dei violenti». Il mansueto è lento alla collera, sopporta la contraddizione, è privo di aggressività, evita le querele e i litigi. La mitezza è un frutto dello Spirito Santo (Galati 5,23).

Allora:

1. Mi mostro sereno e ragionevole con i miei familiari?
2. Sono spesso scorbutico e nevristenico? Insofferente, dispettoso, scontroso, irritato?
3. Do risposte villane? Dico parolacce?
4. Scatto con facilità? Perdo la pazienza?
5. Faccio scenate? Mi vendico? Non perdono?

Per tutte le volte in cui non siamo stati mansueti, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

**Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.**

**«Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,  
perché saranno saziati».**

«Gli affamati e assetati di giustizia» sono quelli che desiderano intensamente un cristianesimo di tutta fede (come la fede di S. Giuseppe uomo giusto) in cui non ci si contenta di dire “Signore, Signore”, ma ci si preoccupa di compiere la volontà di Dio. Il Padre Celeste nella trasfigurazione disse: «Ascoltate Gesù». E la Madonna, alle nozze di Cana: «Fate tutto ciò che Gesù vi dirà».

E allora:

1. Ogni giorno mi impegno a migliorarmi?
2. Ogni giorno leggo un piccolo brano del Vangelo? Amo la Parola di Dio?
3. Dico le mie preghiere mattina e sera?
4. vado alla Messa festiva? Vivo la Parola di Gesù? Credo alla Parola di Gesù? Cammino secondo la Parola di Gesù?
5. Nomino invano il nome di Dio? Bestemmio?
6. Perché la Messa, perché l’Eucaristia, perché la Confessione non mi santificano? Purtroppo, per il fatto che sono per me pro-forma, non li rendo fecondi con l’attenzione alla Parola di Gesù.

Per tutte le volte in cui abbiamo avuto fame e sete della Parola di Dio, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

**Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.**

**«Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia».**

«I misericordiosi» sono quelli che perdonano i torti subiti. Non sognano minimamente di vendicarsi, ma trattano da amici coloro che li offendono.

E allora:

1. Mi fermo a giudicare male gli altri? A criticarli? Ad accusarli?
2. So scusare e compatire chi mi offende? So perdonare?
3. Mi interesso e mi accorgo di chi soffre?
5. Porto risentimento, odio, rancore?
6. Come mi comporto con quelli che mi hanno fatto del male?

Prego per loro?

Per tutte le volte in cui non siamo stati veramente misericordiosi, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

***Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.***

**«Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio».**

I «puri di cuore» sono quelli che per presentarsi a Dio («vedere Dio» è l'equivalente, nei Salmi, di «vedere il volto di Dio», cioè presentarsi al Tempio) vogliono essere in grazia. Nel Salmo 50 la comunità domanda a Dio che purifichi il loro cuore perché possano accostarsi a lui. La purezza è la condizione richiesta per accostarsi a Dio e rendergli culto.

I «cuori puri» sono quelli che hanno pensieri (= cuori) puliti e non carezzano fantasie torbide e peccaminose.

Nell'Apocalisse è detto che i puri di cuore «seguono l'Agnello Gesù dovunque vada; cantano un canto nuovo dinanzi al trono di Dio» (Ap 14,3-4).

E allora:

1. Mi accorgo di indugiare con compiacimento su pensieri impuri?
2. Commetto, da solo o con altri, azioni impure?

3. La mia anima è in grazia di Dio oppure in stato di peccato grave?
4. Leggo libri, riviste, rotocalchi, fumetti pornografici, che mi fanno vergognare e mi uccidono la gioia e mi lasciano l'anima turbata e sconvolta?
5. Assisto a spettacoli, filmici o televisivi, osceni e sporchi?

Per tutte le volte in cui non siamo stati puri di cuore, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

***Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.***

**«Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio»**

«I pacificatori» sono quelli che mettono pace negli ambienti in cui c'è diffidenza e litigi; aiutano le persone a riconciliarsi; portano dappertutto la serenità e la calma.

E allora:

1. Non sono forse incline a criticare e a malignare sul conto degli altri? A pettegolare?
2. Dico menzogne e calunnie?
3. Offendo gli altri con insinuazioni e frasi pungenti?
4. Uso l'ironia, le beffe, i sarcasmi?
5. Sono nevrotico, incapace di stare tranquillo e non lascio mai in pace i miei familiari?

Per tutte le volte in cui non siamo stati operatori di pace, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

***Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.***

**«Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché è di loro il Regno dei Cieli».**

«I perseguitati» sono quelli che sopportano i cattivi trattamenti per un doppio motivo: a causa della giustizia (perché vivono fedeli a Dio) e a causa di Gesù Cristo (per il fatto che sono discepoli di Gesù e sono affezionati a lui). Hanno quindi un atteggiamento di contestazione, di disaccordo con la vita del mondo.

E allora:

1. Mi vergogno di mostrarmi buono e cristiano praticante?
2. Ho rossore di dichiararmi cristiano?
3. So accettare le beffe e gli scherni pur di difendere la mia fede?
4. So difendere il Papa quando lo contestano e lo criticano?
5. Ho il coraggio di diffondere e propagandare il Vangelo? Di parlare di Gesù? Gesù diceva: «Chi si vergogna di me e delle mie parole, anch'io i vergognerò di lui dinanzi al Padre e ai suoi Angeli nel Cielo».

Per tutte le volte in cui ci siamo dimostrati paurosi e vergognosi nel parlare di Gesù e nel difendere l'Eucaristia, la Madonna, il Papa e la Chiesa, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

***Signore, perdona le nostre colpe.  
Abbi pietà di noi.***

**«Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi».**

In quest'ultima beatitudine, Gesù si rivolge direttamente ai suoi discepoli e gli dice che «sovrabbonderanno di gioia» quando saranno insultati, ostacolati, perseguitati, calunniati per il Vangelo e per il Regno di Dio. Ma quale stupenda ricompensa li attende in Paradiso!

«Occhio umano mai non vide, orecchio non udì, cuore non può immaginare ciò che Dio tiene preparato per coloro che lo amano»

E allora:

1. Mi mostro di solito sereno e gioioso oppure imbronciato, troppo serio, cupo?

2. Chi mi vede, mi accosta facilmente oppure sta alla larga?

3. Sono accogliente e rispettoso?

4. Penso qualche volta al Paradiso? Penso al rischio sempre aperto dell'inferno?

Per tutte le volte in cui non abbiamo accettato gli insulti, le calunnie e gli ostacoli nel diffondere Gesù e il Vangelo, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:

***Signore, perdona le nostre colpe.***

***Abbi pietà di noi.***

## ATTO PENITENZIALE

Cristo è il nostro mediatore e intercede per noi presso il Padre: ciascuno nell'intimo della coscienza si pente dei propri peccati ed esprima un fermo proposito di vita nuova.

*Dopo una breve pausa di silenzio, tutti insieme dicono:*

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli...**

## IL MINISTRO

E ora con la preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnato, invochiamo Dio nostro Padre, che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

## TUTTI INSIEME

**Padre nostro...**

**CONSACRAZIONE**  
**AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA**  
(prima della Comunione)

Io .....

mi consacro al Cuore Immacolato di Maria, Madre di Dio e della Chiesa, e prometto di vivere come Lei, in tutta fede, in limpida e cristallina purezza, in umiltà, nel generoso servizio ai fratelli, nell'assiduità ai Sacramenti della Confessione e Comunione.

Mi impegno a pregare almeno una decina del Rosario ogni giorno.

Giuro inoltre obbedienza e fedeltà assoluta al Santo Padre Francesco, Vicario di Cristo in terra.

Prometto amore al mio Vescovo e ai miei Sacerdoti uniti al Papa.

Mi assista in questo la Trinità Santissima, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.



2012

# **LA MADONNA E I PRIMI SABATI**

*Fatima (Portogallo): Maggio-Ottobre 1917*

Lucia dos Santos, di anni 10, Francesco e Giacinta Marto, suoi cuginetti, di anni 9 e 7, pastorelli analfabeti, ricevettero dalla Madonna, a Fatima, un messaggio di penitenza e di salvezza da trasmettere al mondo intero.

### **Accadde così**

Il 13 maggio 1917 tre fanciulli, Lucia, Francesco e Giacinta, si trovavano a pascolare nella conca chiamata Cova da Iria, distante tre chilometri da Fatima. Stavano giocando a costruire una casetta lillipuziana, quando esplose un lampo che li abbagliò. Guardando il cielo: non c'era nemmeno un ricciolo di nube.

★Dietro la montagna c'è temporale – disse Lucia, impensierita. – Torniamo a casa.

Si avviano a raccogliere le pecore quando un secondo lampo, più abbagliante del primo, li stordisce. Affrettano il passo, ma ecco sopra un piccolo elce, alto poco più di un metro, splendere una bellissima Signora, tutta luce, più luminosa del sole, sovranamente stupenda. Con un cenno grazioso li tranquillizza:

★*Non abbiate paura, non voglio farvi alcun male.*

Lucia interloquisce:

★Di dove sei, Signora?

★*Il mio paese è il Cielo.*

★E che cosa vuoi da noi?

★*Sono venuta a chiedervi di venire qui a quest'ora il giorno 13 di ogni mese per sei volte di seguito, fino a ottobre. In ottobre vi dirò chi sono e cosa voglio da voi.*

Ci fu una pausa di silenzio. Francesco vedeva la stupenda Signora ma non riusciva a percepire alcuna parola del dialogo. Giacinta ascoltava e taceva.

★Tu vieni dal Cielo? – riprese a dire Lucia; Ed io andrò in Cielo?

★*Si, ci verrai.*

★E Giacinta?

★*Anche Giacinta.*

★E Francesco?

La bella Signora avvolse di un lungo sguardo carezzevole il fanciullo e soggiunse:

★*Anche Francesco; ma prima dovrà recitare molti rosari.*

Poi chiese:

★*Siete disposti a offrirvi al Signore, pronti a fare sacrifici e ad accettare tutte le sofferenze che vorrà mandarvi, in riparazione di tanti peccati con i quali viene offesa la sua Divina Maestà, per ottenere la conversione dei peccatori, in espiazione ancora delle bestemmie e di tutte le offese che vengono fatte al Cuore Immacolato di Maria?*

Lucia subito di slancio a nome dei tre rispose:

★Si, lo vogliamo.

Poi la bella Signora raccomandò ai fanciulli di dire il Rosario tutti i giorni con devozione, per ottenere la pace al mondo.

E iniziò a salire, svanendo, lieve, lieve, verso oriente.

I tre fanciulli si guardarono contenti e si scambiarono le loro prime impressioni: un'immensa gioia li invadeva. Verso il tramonto raccolsero le pecore e rientrarono a casa. Lucia raccomandò agli altri due di stare ben zitti, ma la piccola Giacinta si lasciò sfuggire la notizia e raccontò tutto alla mamma. Francesco confermò la vicenda e anche Lucia disse che era vero. La mamma di Lucia, convinta che tutto fosse una montatura, minacciò e percosse la sua figlia. Intanto la notizia si diffondeva in paese, ma veniva accolta con scetticismo.

### **«Guardate il sole!»**

Le apparizioni si susseguirono regolarmente il 13 di ogni mese. Alla seconda apparizione, il 13 giugno, la Madonna confidò ai tre fanciulli un piccolo segreto che li riguardava personalmente. Alla terza apparizione, la folla era presente in numero di 3.000 persone. La Madonna confidò a

Lucia un secondo segreto sulla sorte del mondo, con proibizione di rivelarlo ad alcuno senza un suo permesso. Lucia infatti lo svelò solo nel 1941.

Il 13 agosto c'erano 15.000 persone; ve ne affluirono 20.000 il 13 settembre. Cominciarono le vessazioni e le minacce contro i tre fanciulli. Per l'ultima apparizione del 13 ottobre l'attesa era diventata nervosa. La folla toccava le 60.000 persone. Era una giornata piovosa; una tristezza autunnale avvolgeva i pellegrini.

Lucia, Francesco e Giacinta, pigiati da ogni parte parevano spersi tra quella massa di gente. Prima di mezzogiorno Lucia dette ordine di chiudere gli ombrelli e di incominciare la recita del rosario: tutti obbedirono. A mezzogiorno in punto la Signora tutta luce apparve sull'elce; i tre fanciulli la rimiravano molto bene, anche meglio delle volte precedenti: sfavillava. La gente vedeva invece una nube bianca stagnare attorno ai tre piccoli. Lucia chiese:

★ Chi sei, bella Signora, e che cosa vuoi da noi?

La Signora rispose di essere la Madonna del Rosario e di volere che in quel luogo venisse costruita una chiesa in suo onore. Raccomandò per la sesta volta che fossero fedeli alla recita del Rosario ogni giorno; aggiunse che la prima grande guerra mondiale stava per finire e che i soldati avrebbero fatto presto ritorno alle loro case.

★ Avrei tante grazie da domandarti – interloquì Lucia.

La Madonna le rispose che gliene avrebbe concesse alcune, ma altre no. Poi ribatté il punto centrale del suo messaggio: *«Bisogna che si convertano, - disse - e che chiedano perdono dei loro peccati»*. In quel momento il suo viso divenne accorato con un'ombra di mestizia suprema; aggiunse: *«Non offendano più Nostro Signore che è già troppo offeso»*.

Col dito indicò il sole. Stava per congedarsi. Al gesto della Madonna, Lucia gettò un grido: «Guardate il sole». La pioggia smise di cadere e di flagellare la folla, le nubi si squarciarono, l'aria divenne limpida come di paradiso. Apparve il disco del sole che si mise a ruotare vertiginosamente su se stesso, lanciando in ogni direzione fasci di luce gialla, verde, rossa, azzurra, viola: una girandola di colori. A un tratto il sole sembrò staccarsi dal firmamento e precipitare sulla folla. La gente gettò grida di implorazione e di perdono: «Gesù mio, misericordia», «Ave Maria». Tutti caddero ginocchioni a terra.

Lo spettacolo durò esattamente 10 minuti; fu controllato e visto da più di 60.000 persone. Il prodigio fu osservato anche da persone che si trovavano a 5 e più chilometri di distanza e che non potevano subire alcuna suggestione. Gli abiti prima fradici di pioggia erano misteriosamente asciutti.

## **Il segreto di Fatima**

Nell'agosto del 1941 Lucia svelò il segreto che le aveva confidato la Madonna; non tutto però. Ecco quello che ne scrisse «per pura obbedienza e ottenuto il permesso del Cielo».

«Il segreto consta di tre cose distinte: ne esporrò due parti soltanto e la terza continuerò a tenerla avvolta nel mistero.

La prima cosa fu la visione dell'inferno.

Vedemmo come un grande mare di fuoco; in esso immersi, neri e ustionati, demoni e anime in forma umana, simili a braci trasparenti che, trascinate in alto dalle fiamme, ricadevano giù da ogni parte, quali faville nei vasti incendi, senza peso né equilibrio, fra grida e lamenti di dolore e di disperazione, che facevano inorridire e tremare di spavento. Fu probabilmente a questa vista che io emisi quell'Ah! che dicono di aver sentito. I demoni si distinguevano per le forme orribili e schifose di animali orribili e mostruosi, ma trasparenti come carboni neri nel fuoco. Quella visione durò solo un istante; e dobbiamo ringraziare la nostra buona Mamma Celeste che prima ci aveva prevenuto con la promessa di portarci in Paradiso; altrimenti credo, saremmo morti di terrore e di spavento.

La seconda cosa riguarda la devozione al cuore Immacolato di Maria.

Quasi a domandare soccorso, alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

★ Avete visto l'inferno dove vanno a finire le anime dei poveri peccatori. Per salvarli, il Signore vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. Se si farà quello che vi dirò, molte anime si salveranno e ci sarà la pace. Diversamente, se non cessano di offendere il signore, la giustizia divina si renderà palese con nuovi e più gravi castighi. Una propaganda empia diffonderà nel mondo i suoi errori scatenando guerre e persecuzioni alla Chiesa; molti buoni saranno

martirizzati; il Santo Padre avrà molto da soffrire. La guerra (si era ne 1917) *sta per finire; ma se non cessano di offendere, non passerà molto tempo e ne incomincerà un'altra peggiore. Quando, vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta* (Lucia credette di riconoscere il segno nella straordinaria aurora boreale che illuminò il cielo la notte dal 24 al 25 gennaio 1938) *sappiate che quello è il segno che Dio vi dà; che prossima è la punizione del mondo per i suoi tanti peccati, mediante la guerra, la fame e le persecuzioni contro la Chiesa e contro il Santo Padre. Io verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie domande, la Russia si convertirà e si avrà pace. Altrimenti si diffonderanno grandi errori nel mondo, varie nazioni saranno distrutte...*

*Infine il mio Cuore Immacolato trionferà e sarà concesso all'umanità un periodo di pace».*

La Chiesa ci invita a riflettere sopra queste apparizioni, perché possano avere un messaggio anche per noi. «Fate sacrifici e accettate volentieri tutte le sofferenze che Dio vorrà mandarvi per la conversione dei peccatori». Non credi che anche tu potresti aderire a questo invito rivolto dalla Madonna ai tre fanciulli?

Non vorresti consacrarti personalmente al Cuore Immacolato di Maria e consacrare la tua famiglia, la tua comunità?

Ti sentiresti di fare la Comunione riparatrice almeno nei primi cinque sabati del mese?



**GIOVANI GAM,  
PARLIAMO DI VOI**

## EDUCATELI ALLA GIOIA

*Una sera Giovannino Bosco e suo fratello Giuseppe se ne stanno a contemplare il tramonto; il sole irradia l'orizzonte e pennella le nubi con il colore dell'oro.*

*- Mamma, com'è bello! – dicono insieme.*

*- È Dio che ha fatto tutto questo. Egli è grande! – mormora Mamma Margherita. Scende la notte. I bimbi stanno a lungo, col nasino in su, a mirare il brillio delle stelle.*

*- Mamma, com'è bello!*

*- È Dio che ha seminato tante stelle. Se è così bello il nostro cielo, quanto sarà bello il Paradiso?*

*Con questa educazione spicciola ad ammirare Dio nella natura, Giovannino Bosco visse anni di serenità e di gioia.*

*Adolescente a Chieri, fonda l'originalissima «Società dell'allegria», un club di amici che si obbligano a vivere nella gioia. La Società dell'allegria ha un regolamento composto di due dolo articoli, chiari come il sole.*

*Primo: «Ogni membro della Società dell'allegria deve evitare ogni discorso e ogni azione che disdica a un buon cristiano».*

*Secondo: «Esattezza nell'adempimento dei doveri scolastici e dei doveri religiosi».*

*Più tardi, fatto prete, chiederà spesso a qualche ragazzo:*

*- Vuoi essere amico di Don Bosco?*

*- Oh, sì.*

*- Allora devi essere  $a + b - c$ . Sai che cosa significa  $a + b - c$ ?*

*- No.*

*- Te lo dico io. Devi essere  $a$ , cioè allegro; più  $b$ , cioè più buono; meno  $c$ , cioè meno cattivo.*

\* \* \*

I ragazzi, Don Bosco li voleva sempre nella gioia. La gioia è il clima più propizio per far fiorire quelle sili pianticelle che sono le anime giovanili.

★ *Occorre abituare i ragazzi ad amare e ammirare la natura.* Per esempio, fate notare loro il chiarore delle stelle sulla neve fresca, oppure la vista inattesa di un prato stellato di mughetti. La gioia «è giubilo, letizia; è quanto di più intenso ha l'allegrezza». Entrano nella composizione della gioia un certo sbigottimento, un certo mistero, e anche un senso di umiltà e di gratitudine. Si avvertono a un tratto tante cose vive: una foglia, un fiore, una nuvola, il moscerino ronzante sullo stagno, la rondine che stride garrula.

★ *Occorre abituare i ragazzi a gustare la vita di famiglia.* Sentendosi amati dai loro cari, i fanciulli avvertiranno sbocciare insensibilmente nei loro cuori la gioia che in certi momenti, come a Natale o a Pasqua o in altre occasioni, diventerà più intensa del solito. «Se manca la gioia, manca tutto», scrisse il romanziere Stevenson. I momenti della gioia sono come l'aratro che rovescia la terra in un campo secco e inselvatichito.

★ *Per gustare la gioia, occorre abituare i ragazzi a mantenere l'anima perennemente in grazia.* Don Bosco li voleva «più buoni e meno cattivi». Solo così i ragazzi conservano la freschezza del loro senso di scoperta. La presenza del Signore nella loro anima apre il cuore alla gioia, anche se avessero fisicamente qualche dolore da sopportare. Il naturalista inglese Jefferson, povero e gravemente ammalato, ma ricco di Dio, esclamava dalla sua poltrona di invalido: «Ogni filo d'erba è mio, come se io l'avessi piantato; tutte le erbe mi appartengono e io le amo. Ogni falco che passa alto nel cielo è mio; c'è cosa più bella della curva descritta dal suo volo contro l'azzurro? Oh, giorni felici, felici!».

★ *Occorre abituare i ragazzi a sentirsi uniti gli uni con gli altri.* È questa la gioia di amarsi scambievolmente, la cosiddetta gioia della «comunione dei santi», cioè la gioia di sentirsi fratelli nel Signore. Lo Spirito Santo stabilisce tra tutti noi una comunione, una solidarietà. Bisogna far capire ai ragazzi che ognuno di loro vale molto di più se messo insieme con gli altri che non isolato. I ragazzi hanno bisogno di affiatarsi con i loro

compagni per essere veramente se stessi; hanno bisogno di vivere nella carità fraterna per essere veramente figli di Dio. Non si è cristiani per sé soli. *Il vero lievito della gioia e l'amore fraterno, è il volersi bene.*

Don Bosco sussurrava all'orecchio di qualche ragazzo: «Devi essere a + b – c. Sai che cosa significa? Allegro, più buono, meno cattivo».

## EDUCATELI A PREGARE

*Sul principio del 1858 Don Bosco deve estinguere un grosso debito, ma non ha un centesimo in tasca. Il creditore aspetta già da tempo e per il 20 del mese vuole assolutamente essere pagato. In quelle strettezze, Don Bosco chiama alcuni ragazzi:*

*- Quest'oggi ho bisogno di una grazia particolare – dice loro; - io andrò in città e durante tutto il tempo che vi rimarrò, qualcuno di voi sia sempre in chiesa a pregare.*

*I ragazzi glielo promettono. Don Bosco esce. Giunto presso la chiesa dei Preti della Missione, in via dell'Arcivescovado, gli si avvicina uno sconosciuto e garbatamente gli presenta una busta con dentro parecchi biglietti da mille lire, una somma altissima per quel tempo. Meravigliato del dono, Don Bosco esita nell'accettarlo:*

*- A che titolo mi offre questa somma?*

*- Prenda e se ne giori per i suoi ragazzi – insiste lo sconosciuto. E si allontana senza palesare il donatore.*

*Sempre così: quando aveva bisogno di qualche cosa, Don Bosco era solito ricorrere alla preghiera. Otteneva tutto. Diceva ai suoi ragazzi: «Chi prega è come colui che va dal re».*

\* \* \*

Che cos'è la preghiera? Fu definita: «Un colloquio del Figlio di Dio, Gesù, che vive in noi, con il Padre che è nei cieli, sotto l'azione dello Spirito Santo».

★ *Occorre far capire ai ragazzi che la preghiera è un orientamento profondo dell'anima verso Dio.* Succede pressappoco come per una mamma che ha un bimbo ammalato. Lo visita frequentemente, gli misura la febbre, lo cura; ma anche quando scende in cucina a rigovernare la casa, il suo pensiero non si stacca dal suo bambino, è orientato verso di lui.

★ *Per insegnare ai ragazzi a pregare occorre far loro conoscere Gesù.* Gesù non è mica qualcuno morto; è una persona viva, il Vivente per eccellenza. Per conoscere Gesù, bisogna conoscere e leggere il Vangelo. «*La vita eterna è conoscere Gesù Cristo*», disse Gesù nell'ultima Cena. Uno dei più grandi scrittori russi aveva inciso sul suo tavolo queste parole: «*Mi fa paura separarmi dal Vangelo anche per pochi giorni*». Padre Leonzio de Grandmaison esortava: «*Studiate, cercate, scrutate, svelate senza posa, per noi e per gli altri, le insondabili ricchezze di Gesù nel Vangelo. Fissatelo ostinatamente fino a saperlo a memoria. Meglio ancora: fino ad assimilarvi a lui, ad assorbirvi in lui*».

★ *Occorre insegnare ai ragazzi a trovare ogni giorno il tempo adatto per pregare.* Qualcuno dice: «*Ma io non ho tempo per pregare*». Come, non hai tempo? Le 24 ore del giorno si possono dividere in 96 quarti d'ora. Ebbene 32 o 34 quarti d'ora vanno al sonno; 36 o 40 quarti d'ora vanno al lavoro; 4 o 5 quarti d'ora vanno ai pasti. Basta un unico quarto d'ora dato a Dio nella preghiera per far vibrare di gioia e di sole tutta la giornata.

★ *Occorre far capire ai ragazzi che nella preghiera succede esattamente come nella corsa.* Chi prende un magnifico scatto iniziale, corre bene. I momenti d'inizio sono i più preziosi, come nella giornata le prime ore del mattino. Bisogna all'inizio dare un colpo di freno a tutte le preoccupazioni, smorzare il tumulto dei pensieri profani, azzerare il volume delle occupazioni.

★ *Don Bosco spiegava ai suoi ragazzi che Dio è dentro di noi.* È lì che ci dà appuntamento e che ci attende durante la giornata, oltre che nella chiesa. Dio dentro di noi non è un Dio silenzioso: egli parla. Ma per ascoltarlo bisogna far silenzio. *La preghiera consiste appunto nel pensare a Dio, nel parlargli dolcemente, nel presentargli, perché le benedica, tutte le persone che noi incontreremo durante il giorno.*

Diceva Don Bosco agli educatori: «*Chi ha vergogna di esortare alla pietà è indegno di essere maestro*». E ancora: «*Quando i ragazzi ameranno la preghiera, noi educatori avremo adempiuto uno dei nostri obblighi più importanti. Perciò il tempo che noi impiegheremo per educare i giovani alla preghiera è il meglio utilizzato; assai più del tempo che noi impieghiamo per istruirli e divertirli*».

## EDUCATELI A DIRE IL ROSARIO

«*Ho fatto un sogno*», raccontò Don Bosco ai suoi ragazzi il 20 agosto 1862, nella «*buonanotte*» dopo le preghiere della sera. I ragazzi tesero subito le orecchie verso Don Bosco.

«*Mi pareva di trovarmi con tutti i ragazzi a Castelnuovo, in casa di mio fratello Giuseppe. Ed ecco accostarsi uno sconosciuto che mi invita ad andare con lui. Lo seguii in un prato attiguo al cortile. A un tratto lo sconosciuto mi segnalò col dito un serpentaccio che strisciava tra l'erba, lunghissimo ed enorme: agghiacciava di spavento. Impaurito feci un balzo indietro e mi volsi per fuggire. "Se quel serpentaccio mi si avvicinha addosso – pensai – mi stritola". Ma lo sconosciuto mi rassicurò: "Non temere, non ti farà alcun male". Poi andò a prendere una corda e me la porse. "Afferra – mi disse – questa corda per un capo; io prenderò il capo opposto. Poi l'alzeremo sopra il serpente e gli sferzeremo la schiena". E mi ripeté: "Non temere, non ti farà alcun male"*».

*A un suo cenno, cominciammo a flagellare la schiena del rettile con la corda. Il serpente si dibatteva, scattava con la testa per mordere la corda, ma ne rimaneva impigliato come in un nodo scorsoio. "Adesso tieni stretta la corda", mi gridò lo sconosciuto. E intanto la legò tra un albero e l'inferriata di una finestra. Vidi allora un fatto strano: il serpente imprigionato e legato a quella corda continuava a dibattersi emettendo sibili. Ma intanto le sue carni si staccavano sotto gli schiocchi delle frustate; rimase alla fine uno scheletro spolpato. Poi, lo sconosciuto staccò la corda e la ripose dentro a una cassetta. Chiuse la cassetta; i ragazzi mi si erano affollati intorno. Riaprì la cassetta. Guardammo: la corda si era spontaneamente disposta a formare due parole: Ave Maria. "Vedete – spiegò lo sconosciuto – il serpente raffigura il demonio; la corda è simbolo del Rosario. Col Rosario si possono sconfiggere tutti i serpenti infernali"».*

Don Bosco nell'educazione dei ragazzi teneva molto al Rosario. E ci teneva per quattro motivi:

★Primo: *perché il Rosario è un condensato del Vangelo*. La meditazione dei misteri fa sfilare sotto gli occhi i fatti e le parole principali di Gesù e di Maria: misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.

★Secondo: *perché il Rosario è la preghiera che maggiormente piace alla Madonna*. Nelle apparizioni di Lourdes e di Fatima, la Madonna invitò i fanciulli a recitare il Rosario. Il Rosario è una preghiera estremamente semplice, facile, lineare, trasparente, alla portata di tutti. L'hanno chiamato «il breviario dei fedeli». A Fatima, Lucia chiese alla Madonna:

- Donde viene Vostra Grazia?

- Io vengo dal Cielo.

- Lei viene dal Cielo?... E io verrò un giorno, in Cielo?

- Sì, ci verrai.

- E Francesco? – domandò Lucia accennando al cuginetto.

La Madonna sorrise al fanciullo, poi rispose:

- Sì, anche lui ci verrà, ma prima dovrà recitare molti Rosari.

Raccontò ancora Lucia: «La Madonna era tutta luce, più brillante di un raggio di sole. Dalle sue mani pendeva la corona del Rosario».

★Terzo: *perché il Rosario è fatto di ripetizioni che non annoiano mai*. Una Mamma non si stanca mai delle carezze del bimbo e delle sue dichiarazioni di amore. La ripetizione è una legge dell'amore. L'amore non è mai monotono nell'uniformità delle sue espressioni. La vocazione dell'amore materno – è stato detto dagli studiosi – consiste per una mamma nel rimanere teneramente accanto a suo figlio. «*Se voi sarete per me figli devoti* – disse la Madonna ai ragazzi in un sogno raccontato da Don Bosco – *io sarò per voi madre pietosa*». Gesù chiama i suoi «quelli che tu, Padre, mi hai dato. Erano tuoi e tu li hai dati a me». Ma dalla croce Gesù ci ha dati a sua Madre: «Donna, ecco tuo figlio».

★Quarto: *perché il Rosario attira l'amore della Madonna su chi lo recita.*

L'amore materno aiuta i fanciulli a crescere e a svilupparsi. I pediatri notano questo curioso fenomeno: «I bimbi ai quali manca la dolcezza materna, per quanto ben curati, si sviluppano più lentamente, crescono meno lieti e socievoli, e sono più facilmente preda della morte che non coloro che crescono sotto la protezione della mamma».

Don Bosco l'aveva intuito. Per questo non si stancò mai di raccomandare ai ragazzi la recita del Rosario.



«Non ti scoraggiare:  
Io non ti abbandonerò mai.  
Il mio Cuore Immacolato  
sarà il tuo rifugio  
e la via che ti condurrà a Dio...  
Alla fine il mio Cuore Immacolato  
trionferà».

*(La Madonna a Suor Lucia di Fatima)*

## A GESÙ PER MARIA

*Comunità Cenacolo Consacrati G.A.M. – ‘Figli della Donna vestita di Sole’*

Via Appia Nuova, 48 - 82018 Calvi (BN)

Tel. 0824.337181 - E-mail: [cenacologam@gmail.com](mailto:cenacologam@gmail.com)

Sito internet: [www.cenacologam.it](http://www.cenacologam.it) - [www.cathomedia.com](http://www.cathomedia.com)